

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea, cont. 50 — Dopo la firma
cont. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Dirigione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i plegli non affrancati.
Anno VII — N. 281

Nonne suvat animos laudes quas carmina fundat
In arce signatos iura quodama togant?

Omnis ergo simul armis obstringamur amor:
Quae vult mandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Lunedì 10 Dicembre 1906

Il popolo

Il popolo è anche ai nostri giorni, come una volta, una massa confusa e senza nome, nata a servire sempre, condannata come l'asino a portare il vino e a bere l'acqua il celebre Pantalon che paga e per di più prende le bastonate. Per essere giusti però dobbiamo confessare un qualche progresso. Nel paganesimo il popolo era plebe o schiavo; non aveva diritto né alla vita, né alla libertà, né alla proprietà. Nel quarto secolo venne sanzionato il diritto di vita anche per gli schiavi, i quali poi verso il secolo XII ottennero il diritto alla libertà personale dai padroni. Al principio del 1800 i servi della gleba ebbero la libertà totale anche dai campi. Colle nuove riforme libere di governo il popolo acquistò la libertà ed i diritti politici; oggi teoricamente ha la libertà economica, ma in fatto, per effetto della concorrenza, ha il diritto di morire di fame, perché nella lotta il debole perde sempre.

Ma resta ancora tanto da ottenere per il popolo e quindi tanto da lavorare; la riforma sociale deve aver sempre sott'occhio i bisogni del popolo e portarne la medicina basandosi solamente sui principi razionali cristiani: prima ci vuole la giustizia e poi, quasi a supplemento di questa, la carità e la assegnazione.

La Chiesa ha sempre avuto una speciale predilezione per le classi popolari, come quella che rappresentano la parte più sofferente del genere umano; noi suoi figli, continuatori dell'opera sua, dobbiamo correre in aiuto del popolo per sollevarlo da tanti mali non necessari che ancora lo circondano e, direi, lo avvilitano. Il liberalismo col suo programma di riforma non tutela e non promuove i diritti dei deboli; il socialismo assorbe l'individuo e i suoi beni nella collettività e, se trionfasse, il popolo avrebbe la peggio; e tutti due insieme — uniti alla massoneria — cercano di scristianeggiare la massa. Noi dobbiamo stendere al popolo la mano amica; dobbiamo proteggerlo e fargli conoscere non solamente in teoria, ma nella pratica, che esso troverà tutta la sua forza in questo trinomio: Istruzione — virtù — unione.

G. Ber.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 8. — Venerdì si tennero due sedute alla Camera. Nella seduta ant. si continuò la discussione sul bilancio dell'Agricoltura; in quella pom. si continuò la discussione sul disservizio ferroviario. Il ministro Giannurco rispose in quella seduta ai vari oratori con un abile discorso. Rilevò che cause del disservizio sono: il malandato e deficiente materiale ereditato dalla Società; il progresso sviluppo del commercio e la esposizione di Milano col suo enorme numero di visitatori. Disse che il governo ha già attuato parecchi provvedimenti e che non ristarrà fino a che il servizio ferroviario non sarà corrispondente ai bisogni della Nazione. Fu applaudito.

Nella seduta pom. di sabato continuò la discussione sul disservizio ferroviario. Parlarono parecchi oratori, tra cui l'on. Morpurgo, il quale lamentò che i provvedimenti promessi dal governo sieno a troppe lunga scadenza e disse sperare che alcuni provvedimenti — come quelli per la stazione di Udine — sieno eseguiti prima attuali. Ripeté il ministro; quindi si intraprese la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Nella seduta di ieri, presenti una decina di deputati, si discusse il bilancio dell'Industria, Agricoltura e Commercio. Vari oratori presero la parola per fare delle raccomandazioni. Rispose il ministro Cocco Ortù, accontentando tutti con belle promesse. Oggi vi sono due sedute: ant. e pom.

L'on. Mauri ai suoi elettori

L'on. Angelo Mauri indirizza ai suoi elettori il seguente saluto:

«Elettori!»

L'eloquente manifestazione di simpatia e di fiducia che mi avete dato col vostro voto molto mi onora, ed io ve ne ringrazio. Essa dice quale eco profonda di consenso abbia trovato nei vostri cuori la mia umile parola rivendicante un programma di civile libertà, d'italico patriottismo e d'elevazione cristiana del popolo; essa compie e sigilla con un verdetto solenne il patto nobilissimo di nuova azione fra la massa dei cittadini e il suo rappresentante nel Parlamento.

Conscio dei gravi doveri che si connettono all'esercizio del mandato politico lealmente fedele ai propositi con onesta fede manifestati nella lotta elettorale, coerente alle tradizioni di galantismo e d'amor pratico del bene che l'on. Gattolani ha lasciato in nobile retaggio fra noi, io non risparmiarò in nessuna occasione le forze mie per curare, assieme, agli interessi generali del Paese, le rivendicazioni particolari del nostro Collegio, con sincero interessamento per vantaggio di tutti, fiducioso nell'appoggio morale della vostra benevolenza, a Voi sempre unito nell'ideale d'un crescente benessere dei nostri paesi, d'un progresso costante nella grande Patria italiana.

Cessi ora fra noi il fragor vivace delle contese e tutti serriamoci fraternamente le destre nell'unione dei civili propositi. Io non conoscerò mai distinzione di parte nella difesa d'ogni idea buona, nella prestazione di ogni premuroso aiuto. Vivamente desidero che tutti vengano a me, a cuore aperto e con animo sereno, tutti, e amici e avversari, e prima d'ogni altro i lavoratori delle officine e dei campi, onesti figli della fatica, la cui anima ha trovato e troverà sempre tanta rispondenza di cordiale affetto nell'anima mia.

Il Collegio di Codegne, proseguendo la sua vita operosa, sia unanime in questo alto pensiero di rinnovata concordia e di seconda pace!

Angelo Mauri

LA MORTE del dott. Giuseppe Laponi

Venerdì mattina, per cancro allo stomaco, moriva a Roma il dott. Giuseppe Laponi, medico del Papa. La sua morte ha prodotto profonda emozione al Papa e grande cordoglio tanto nel mondo vaticano che in quello non clericale, essendo il Laponi popolarissimo.

Nato a Tolentino il 16 aprile 1851, il Laponi studiò medicina a Bologna e vi si laureò nel 1875 dopo aver seguito i corsi della scuola dei professori Murri e Concato. Dopo esser stato assistente per breve tempo alla cattedra di anatomia patologica del Taruffi, accettò successivamente le condotte di Canollone e di Pollenza finché trovandosi a Osnago gli fu offerto di divenire medico del Papa.

Allora da Osnago andava a Roma ogni settimana pur tenendosi pronto ad ogni più urgente richiamo. Ma morto il Cesarelli egli si stabilì a Roma definitivamente divenendo in breve una delle personalità cittadine più note, sebbene il suo carattere timido lo spingesse a far vita piuttosto ritirata e modesta. E la sua fu la morte del Giusto.

Lasciò parecchi scritti. Intorno a lui certi fogli liberali stampano di vere carote, come quella che egli fosse ardente spiritista. La tumulazione della salma avviene oggi a Campo Varano nel loculo della Confraternita dei Sacconi. Sia pace all'anima sua.

La separazione in Francia

Istruzioni — Provvedimenti — Le condizioni della Savoia.

Il ministro delle finanze ha pubblicato un decreto con cui dà istruzioni ai prefetti circa il sequestro da farsi ai beni e ai proventi delle chiese.

Il card. Richard di Parigi ha annunciato che d'ora innanzi le cerimonie di religione saranno gratuite e che non si faranno più limosine in chiesa. Tali disposizioni sono per evitare il sequestro da parte del governo su questi proventi. Il vescovo di Marsiglia poi ordina al suo clero di continuare il culto e di porre al sicuro le reliquie e gli archivi parrocchiali.

Una questione speciale è quella sollevata dal clero savoiardo. L'arcivescovo di Chambéry e i vescovi di Annecy, di Maunier e di Saint Jean de Monin, pubblicano oggi nella rivista della diocesi una lettera diretta al presidente della Repubblica nella quale protestano violentemente contro la flagrante violazione dei diritti misconosciuti dalla legge di separazione. Il principio essenziale in materia di annessione volontaria, come quella della Savoia, è di rispettare i diritti acquisiti. I vescovi ricordano l'art. 5 del trattato 24 marzo e la convenzione diplomatica 23 agosto, 1860, i quali dicono che la Francia conserva i diritti e gli obblighi risultanti da contratti regolarmente firmati dal re di Sardegna per oggetti di interesse pubblico riguardanti la Savoia e la contea di Nizza.

La riforma del Codice di Procedura Penale

La commissione che esamina il progetto per il nuovo codice di procedura penale ha terminato l'esame del libro primo. Fu modificato l'articolo 79 nel senso che il responsabile civile può essere citato ad intervenire in giudizio dalla parte lesa in ogni caso e può essere citato dal P. M. nel caso che il responsabile civile sia tenuto al pagamento di pene pecuniarie e se il reato fu a danno di minorenni o di incapaci. Fu pure approvato l'articolo 88 che limita nell'istruttoria e nel giudizio il numero degli avvocati.

Note e commenti

Tra due civiltà.

In altra parte del giornale pubblichiamo l'indirizzo inviato dall'on. Angelo Mauri ai suoi elettori. Da esso traspare tutta la nobilissima anima del cristiano, erede di una civiltà che si vorrebbe sopprimere. Egli non conosce rancori, non sa le vendette; negli uomini non vede che fratelli, e tutti invita — dopo la lotta incruenta — a stringersi assieme per marciare verso la luminosa via del progresso.

Mentre peraltro l'on. Angelo Mauri stilizzava il suo indirizzo, a Codogno si manifestavano ben altri sentimenti dai vinti sul campo elettorale. Bande di anticlericali, di ogni età e di ogni condizione, scorrazzavano nel paese imprecaando all'elitto e gridandogli morte; uomini — sfigurati dall'ira — percuotevano gli elettori cattolici; padroni senza coscienza licenziavano i dipendenti colpevoli di aver votato per «sagrastano» come essi chiamano l'on. Mauri. E tali prodezze: si compivano in nome di una civiltà nuova, che i popolari vogliono imporre alla umanità.

Due civiltà dunque che si trovano di fronte: la civiltà che produce ed educa i Mauri, e la civiltà che produce ed educa gli eroi della piazza, della taverna e del coltello. Ma fra queste due civiltà non è difficile la scelta, almeno per le persone che hanno testa e cuore.

Meglio il tedesco.

Pure nelle scuole si vorrebbe allontanare il lievito che conserva la civiltà, donde escono i Mauri: vale a dire il principio religioso. E si vorrebbe allontanare non solo dai feroci giacobini del trivio, ma anche da persone che per la loro posizione avrebbero il dovere di riflettere e di ragionare.

Il ministro della guerra con retto intendimento vuole introdurre l'insegnamento della lingua tedesca fra gli allievi dell'Accademia navale. Ma questa innovazione importa una spesa; e il ministro non desidera gravare il bilancio. Che fa allora? Dimostra la inutilità del cappellano dell'Accademia; ne propone quindi la soppressione; e in suo luogo introduce il maestro di lingua tedesca.

A parte, che tale provvedimento rivela una spilorceria, la quale offende la dignità nazionale; il ministro della guerra mostra qui di ragionare con gli stessi criteri del volgo travolto. Preghiera? La voro: questo domanda l'uomo. — Fede? Pane; di questo ha bisogno l'uomo. — Catechismo? Istruzione: questa nobilita l'uomo.

Quindi niente catechismo, niente preghiera, niente fede. Ma lavoro, ma istruzione, ma pane. E pane lavoro e istruzione laica da soli producono gli elementi

della civiltà nuova: la civiltà cioè che compie le sue prodezze nelle taverne, sulle piazze, nei comizi — divenuti palestra di odio, di vendetta, di rivolta. E nemmeno i ministri se n'accorgono!

Nella terza Roma.

Un focolo dramma di sangue avvenne l'altro ieri a Roma. Due donne — accese dalla gelosia — si assalirono a colpi di rasoio, senza padrini e senza esclusione di colpi. E la narrazione del sanguinario fatto, così comincia nei giornali: «Bignardi Maria di anni 29 da Fredo Umberto (Rovigo) è l'amante di Palazzoli Filippo e con costui abita una camera a pianterreno in via dei Chiavari 77. Nella medesima camera a pianterreno abitano pure Filippo De Santis, sensale, e sette suoi figli, quattro femmine e tre maschi».

Nove persone dunque, d'età e di sesso diverse, non congiunte alcune da parentela, abitavano — per così dire — una stessa stanza a pianterreno in via dei Chiavari, vale a dire nel bel centro di Roma. L'Avvenire d'Italia giustamente reclama contro questa turpitudine e scrive:

«Sono questi i progressi morali e sociali introdotti in Roma dalla breccia e sviluppati nei trentasei anni di regime laico, liberale e democratico! E poi si decantano le provvidenze a favore degli umili, le case popolari, gli asili e gli educatori e la sollecitudine in pro dell'igiene, della moralità, della dignità umana! Se una simile mescolanza, doppiamente malsana e corruttrice, è possibile nel cuore di Roma, presso le grandi vie, i palazzi fastosi, la sede della suprema autorità governativa, in una strada che non è poi un vicolo lurido, nei luoghi che il movimento è incessante e la vita più attiva, che cosa accadrà mai nei rioni lontani o abbandonati, nei quartieri costruiti da ingordi trafficanti, ove sono agglomerati a decine di migliaia i rivenduglioli, i cencioli, i mendicanti, gli oziosi, i vagabondi e i malviventi, immensa turba che piove a Roma a cercar fortuna, l'elemosina o soltanto un clima più mite e il conforto dei raggi del sole nelle immense piazze durante la stagione invernale? Roma ha bisogno di ben altre cure e di ben altre provvidenze che non siano le frasi stereotipate e retoriche».

Diciamo anche noi che di ben altro s'avrebbe bisogno. Ma il guaio si è che la infinta turba degli umili è ben lungi ancora dall'essere considerata a fatti.

Fra i Parlamenti esteri

Alla Camera francese s'è discusso il bilancio della guerra e quello del culto. In questo s'è stabilito che le riparazioni delle chiese devono stare a carico delle associazioni di culto.

Nel Parlamento inglese s'è cominciata la discussione sull'Education bill. Alla Camera madrilena il deputato Salmeron intaccò il Re pel suo intervento nelle questioni politico-religiose. Fu richiamato all'ordine dal Presidente.

La situazione in Spagna

Ministero di poca durata. Una protesta di 30 mila donne.

Come il precedente, anche l'attuale ministero è anticlericale e quindi vorrebbe applicare una legge contro le Associazioni religiose. Si assicura peraltro che esso durerà poco; cadrà sotto i voti contrari della Camera.

Intanto si ha da Madrid che una delegazione di signore dell'aristocrazia madrilena ha inviato al Re un indirizzo di protesta contro la legge sulle associazioni, coperto da 30.000 firme di donne e preceduto da un dispaccio dal Vaticano della benedizione del Papa.

Per conservare il Santuario di Lourdes

L'Echo de Paris ha da Lourdes un dispaccio annunziante che, per assicurare la continuazione del pellegrinaggio, il sindaco di Lourdes ha affidato la celebre grotta al conte di Beauchamp per nove anni mediante un affitto annuale di 1500 franchi che sarà versato al sequestrario della grotta. Il prefetto del dipartimento degli Alti Pirenei si è recato a Parigi a sottoporre questa soluzione al presidente del Consiglio.

La telefotografia

E' questa l'ultima scoperta meravigliosa della fisica industriale od applicata, una scienza che non cammina, ma vola, simbolo della rapidità con cui fugge il tempo, dall'una all'altra invenzione, lasciando dietro a se come un solco luminoso di verità.

Si potrà forse deplorare in nome dell'idealismo che anche la suddetta, come altre moltissime scoperte dell'epoca presente non abbiano una grande importanza teorica, scientifica o filosofica.

Purtroppo è questa l'impronta dei tempi nostri di cui la scienza utilitaria è una rappresentante genuina.

L'umanità è tutta volta in oggi al progresso nella materialità dell'esistenza; la scienza per soddisfare a questi desideri di comodità e di lusso, deve scendere talvolta dal suo trono sfolgorante; deporre la corona e spesso anche lordare il manto purpureo.

Essa pure in allora risente qualcosa dell'affarismo grezzo o della congenita debolezza di una razza d'ingordi cui viene in aiuto, o d'infermi cui prolunga la misera esistenza.

Ma per contro: gli ottimisti vi affermeranno, questo progresso nei mezzi materiali dell'esistenza, non è esso for'utile anche al progresso morale? Non credete voi che un'umanità, priva di sofferenze fisiche, sarà maggiormente idonea alle speculazioni mentali; che verranno tanto più facili altresì quanto minori saranno i pensieri volti a quelle noie dell'esistenza corporea dalla scienza industriale totalmente eliminati; sia facendoci comunicare il pensiero a distanze grandissime, sia trasportando con velocità fantastica enormi pesi attraverso continenti vastissimi e ad immense distese d'acque or calme ed ora burrascose?

Simili argomenti ed altri molti più solidi si possono citare a sostegno della tesi sui benefici morali dei progressi materiali; ma la questione potrebbe generare altre molte che colla fisica vera, teorica od applicata, nulla hanno a che vedere.

Per cui noi ci ritiriamo prudentemente ed entriamo nella breve trattazione del nostro tema: la telefotografia. E' un'invenzione recente dovuta ad un giovane scienziato tedesco. I principi scientifici su cui si basa sono troppo noti. Ad ogni modo l'autore dell'importante invenzione ha il merito di aver saputo utilizzarli nella costruzione del suo apparecchio.

Del resto è bene osservare a tale proposito come scienza di principi e scienza industriale non sia la stessa cosa. Rarissima volta, come ad esempio nel Helmholtz, noi vediamo lo speculatore scendere alle applicazioni. Molti teoristi affermano di addegnare l'industria; in realtà è proprio la tendenza all'astratto del loro spirito che vieta ad essi lo studio di ciò che l'umanità desidera maggiormente. Perciò, simili arche di scienza sono regalate nel deserto delle astrazioni. Ingenti o sublimi fabbri d'ipotesi, vivono, ammirati da pochissimi che fingono intendere e muoiono compianti meno di un comune mortale da una folla di interessati al funebre elogio.

All'opposto; la scienza industriale o pratica, assieme sempre il piano della maggioranza, poiché gli uomini, che sarebbero poi i nostri simili, amano ci si occupi di loro, sia pure inventando un... nuovo saponi od un ago più sottile e appunto della lingua di certe signore. Il nostro giovane scienziato bavarese che ha compreso ciò, nell'esempio del non meno giovane e non meno insigne Marconi ha utilizzato alcuni apparecchi assai noti, facendo tesoro di fenomeni recentemente scoperti per costruire un apparato di telefotografia a distanza come lo indica assai lucidamente la parola.

Immagini dunque il lettore una sorgente luminosa costituita da una lampada Nerust, i cui raggi vengono concentrati da una lente e diretti ad un foro praticato ad un cilindro metallico girevole e verticale che ne porta nel suo interno uno di vetro con pellicola impressionabile. Il secondo cilindro si muove in senso verticale e rotatorio insieme, così da presentare ai raggi le regioni diverse della sua superficie.

Questi raggi vengono poi deviati da un prisma sopra un semi conduttore speciale; il selenio; facente parte del cir-

DALLA PROVINCIA

cuito di una pila e del filo di linea lungo anche 2000 km. Il selenio presenta la proprietà di aumentare la sua conduttività col crescere della luce che lo colpisce.

Il dispositivo anzidetto costituisce l'apparato trasmettitore. Il ricevitore consta di un galvanometro oscillante (qui è un tubo di vetro con su una lamina d'alluminio e retto da due fili esteri e contorti in rame).

Quest'ultimo viene a periodicamente attraversare il cammino di un fascio di raggi provenienti da una sorgente analoga alla prima.

I raggi, quando sono liberi, entrano in una specie di camera munita di lente che li concentra dopo la rifrazione mandandogli ad un cilindro verticale con pellicola, dotato di moto traslatorio e rotatorio.

Così ha dunque luogo una seconda impressione, la quale deve corrispondere ad una oscillazione del galvanometro come questa corrisponde ad aumento nella conduttività del filo di linea. Giacché questo aumento è regolato dalla più o meno grande intensità della luce nel trasmettitore.

Ocorre perciò che i due apparecchi funzionino con perfetta corrispondenza ad isocronismo dei cilindri mobili.

Le esperienze non vennero ancora eseguite per grandissime distanze. In quella vece si sostituiscono ai lunghi fili di linea dei corpi a grande resistenza, il che si porta ai medesimi risultati.

Per la completa elucidazione dell'argomento sarebbe qui necessaria una vignetta che noi però trascuriamo facendo a fidanza sulla vivace fantasia del lettore.

Udine, dicembre

D. ARCANUM.

La morte di Ferdinando Brunetiere

Parigi, 9. — Ferdinando Brunetiere, membro dell'Accademia Francese è morto stamane nella età di 56 anni.

La scomparsa di quest'uomo è un lutto nel campo cattolico. Da ardente positivista, il Brunetiere era passato alla fede a traverso un tirocinio lungo di studi. Lasciò molti scritti, di indiscutibile valore filosofico.

Il Brunetiere era nato a Tolone nel 1849. Dal 1875 si trovava alla *Revue des deux mondes*, di cui, nel 1893 era divenuto direttore e sulla quale egli faceva le nobilissime battaglie per la fede e per la scienza.

I pretendenti al trono d'Albania alle Assise.

Scrivono da Ragusa all'Adriatico che lo spagnolo Giovanni Aladro, Principe Castriotta, domiciliato a Parigi, ha chiamato in giudizio il direttore del giornale Albanese che si pubblica a Ragusa (Dalmazia) *Shpansa Escheypenis* (La Speranza dell'Albania) sig. Nicolò Bey Ivanai per diversi articoli pubblicati sul giornale e che il detto Principe pretendente al trono d'Albania ha ritenuto offensivi.

Trattandosi di diffamazione il giudizio sarà tenuto alle Assise davanti ai giurati e dovrà essere presente anche la parte lesa in contraddittorio.

Ora dato il grande numero di pretendenti al futuro trono albanese il processo presenta un grande interesse sia perché il Principe Aladro dovrà produrre i suoi titoli, sia perché gli altri concorrenti forniranno certamente alla difesa gli elementi per contestarli.

Il processo Murri si riapre? Nuove rivelazioni

Secondo i giornali Pio Naldi, condannato a 30 anni per complicità nell'assassinio del Bonmartini e che espiò la pena nel reclusorio di Volterra, avrebbe fatto importanti rivelazioni. Egli avrebbe detto che l'assassinio del Bonmartini fu una tragedia di famiglia; che Tullio Murri perpetrò il delitto con l'aiuto di un complice; e che egli era incaricato solo della spazzatura del cadavere, dopo compiuto l'assassinio. Il cadavere doveva essere fatto a pezzi e trafugato. Per quest'opera Tullio Murri gli avrebbe promesso cinque mila lire. E' probabile che in seguito a queste rivelazioni l'istruttoria si riapra.

Tra Genova e Inghilterra

L'altra notte a Genova a bordo del piroscafo *Hamburg* della Compagnia Anglo-Americana, ebbero luogo degli esperimenti di trasmissione col sistema Marconi dalla stazione di Poldhou (Inghilterra). La trasmissione riuscì benissimo. Furono ricevute dalla *Reuter* notizie relative alla questione dell'ammissione dei giapponesi nelle scuole di California.

E' la prima volta che si comunica con la marconigrafia tra Genova e Inghilterra.

Pordenone

8 dicembre.

Follia stradale.

Fra S. Giuliano e lo Stabilimento Amman vi è una strada frequentatissima, la quale più che per strada serve per deposito immondizie e chi vi passa deve necessariamente camminare sopra tante porcherie che servirebbero magnificamente per concime.

Ci vien detto che furono sporti parecchi reclami per ottenere l'opera di uno spazzino: ma sempre inutilmente.

Siccome ne va di mezzo anche la salute pubblica poiché in quella strada vi sono molte case abitate, speriamo se ne interesserà l'ufficiale sanitario onde togliere tale sconcezza indegna di una città civile quale deve essere Pordenone.

Codroipo

8 dicembre.

La questione delle tramvie.

Mercoledì nella sala dell'Albergo al Leon d'oro, ebbe luogo l'annunciata adunanza promossa dai signori Roberto Lotti e Luigi Ballico, per studiare i mezzi onde difendere gli interessi del nostro paese minacciato dalla progettata linea tranviaria Udine-Latisana.

Alla riunione oltre ai signori Lotti e Ballico intervennero i signori:

Edoardo Giusti, Cigaina Guido, Polano Antonio, Ernesto Bulfini, Peressini Francesco, Felice Petri, De Natali Adolfo, Marco Cesselli, Antonio Toso, Giacomo Pittoni, Giovanni Pelizzo, Mozzoni Umberto, Quatino Dorotea, Luigi Cozzi, Bianchi Alessandro.

Il sig. Ballico lesse una relazione sulle pratiche fatte dal nostro comune, col comitato della Tramvia Udine-Latisana per l'approvazione dei seguenti tracciati:

I. Latisana-Rivignano-Talmassons-Mortegiano-Pozzuolo-Udine.

II. Precentico-Palazzolo-Teor-Rivignano-Varmo-Codroipo.

III. Palmanova-Gonars-Castions-Talmassons-Bertiolo-Rivolto-Codroipo.

IV. Codroipo-Sedegliano-Flabiano-Dignano-S. Daniele.

Riferì come il sindaco di Udine comm. Domenico Pectle abbia risposto che non intendeva sostenere presso la Commissione quei progetti, poiché a parer suo era un mettere troppa carne al fuoco.

Infine il signor Ballico chiude invitando tutti ad un lavoro concorde onde difendere i minacciati interessi di Codroipo.

Seguì una discussione che fu animatissima. I convenuti stabilirono di sostenere in prima linea, il tracciato Latisana-Codroipo-San Daniele ed in seconda linea, Udine-Latisana con le congiunzioni Talmassons-Codroipo e Codroipo-Rivignano.

Quest'ultimo si nominò un Comitato composto dei sigg. Luigi Ballico, Roberto Lotti, Guido Cigaina, Frova Luigi, Giacomo Pittoni, con la facoltà di patrocinare nel modo che crederà migliore gli interessi di Codroipo di fronte alle progettate linee ferroviarie, e di riferire nel più breve termine possibile qualcosa di concreto. Indi la riunione si sciolse.

Ieri questo Comitato tenne seduta. Dopo viva discussione votò il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Codroipese per le linee tranviarie del Basso Friuli, visti gli ordini del giorno votati a Codroipo nella riunione del 20 luglio p. p.; visto l'ordine del giorno votato ad Udine nella riunione del 26 novembre u. s. delibera di prendere l'iniziativa per lo studio immediato di un progetto il cui tracciato comprenda anche Codroipo.

Il Comitato prese poi altre deliberazioni, affidandone la sollecita esecuzione ai singoli membri.

Consiglio Comunale.

Il consiglio comunale è convocato per mercoledì col seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole — 2. Nomina dei delegati per gli studi delle linee tranviarie — 3. Domanda del sig. Gaspari-netti per sperimentare un nuovo sistema di illuminazione pubblica a gas acetilene — 4. Nomina di un assessore in sostituzione del dimissionario sig. Lotti — 5. Proposta per modifiche ed aggiunta al Regolamento sugli impiegati municipali — 6. Sulla domanda dei Conti Rota per usufruire dell'acqua della roggia onde poter fare l'impianto di un essiccatoio di bozzoli.

Palmanova

9 dicembre.

I nostri divertimenti.

Al Cinematografo Edison in piazza d'armi tersera vi fu uno straordinario concorso di gente.

Quello che ho potuto constatare si è che lo spettacolo riuscì splendidamente ed a onor del vero devo dire che trattasi di uno dei più perfezionati cinematografi. Alle marionette accorse discreto pubblico.

Questa sera ed anche domani si ripeteranno entrambi gli spettacoli.

S. Daniele

9 dicembre.

Consiglio comunale.

Sabato, alle 2 pom., si convocò il Consiglio comunale. Intervenne il Commissario dott. Alberti, che lesse una relazione dotta e particolareggiata non solo della sua breve gestione, ma dell'indirizzo amministrativo, al quale potrebbe attenersi il Comune, data la florida condizione del suo bilancio.

Il consigliere anziano, sig. Piuze, prese la parola per ringraziare il Commissario per l'opera sua diligente e per le simpatie acquistate da lui in paese nel poco tempo rimasto.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta. Riuscirono eletti: Piuze Italo, sindaco; Di Caporiaco co. Gino, Farlati nob. Daniele, Bianchi Pietro e Milani Giovanni assessori effettivi; Concina march. Corrado e Molinaro Antonio, assessori supplenti. Tutti con voti 15. Della minoranza intervennero due, che si astennero dal voto.

Moggio

9 dicembre

Furti di stagione.

Siamo da capo. In questi giorni i furti cavallari notturni visitarono qualche pollaio svaligiandoli completamente: portarono via anche qualche po' di biancheria perché lasciata in posto troppo alla mano. Ma quello che più impressiona è il furto di circa 1.400 perpetrato l'altra notte all'Agenzia delle Imposte. Quest'ultimo furto ha in sé un certo carattere molto misterioso ed è oggetto di svariati commenti.

Il morbillo.

Da varie settimane inferisce anche tra noi e le povere vittime piccole non sono poche. Parebbe quindi conveniente che le autorità facessero chiudere per qualche tempo le scuole inferiori.

Un voto realizzato.

Finalmente ordine del Municipio si applicheranno i parafulmini sulle chiese e sui pubblici edifici, anzi l'opera sarebbe ormai compiuta se la neve ormai caduta quest'ultimi giorni non avesse fatto sospendere i lavori.

La luce elettrica.

Finora funziona egregiamente specie nell'impianto pubblico. Perciò e, dati i prezzi modici, molti privati l'hanno fatto installare nelle loro case. Ines Falchi.

Latisana.

9 dicembre

La nomina del Sindaco e della Giunta.

Ieri con l'intervento di tutti i nuovi consiglieri e del commissario prefettizio dott. Gabelli, si tenne la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Presiedette il sig. Gaspari Peloso Gaspare, consigliere anziano, il quale pronunciò un elegante discorso, pregando un saluto al commissario, ai nuovi eletti e ai precedenti consiglieri. Il dott. Gabelli diede quindi relazione del suo operato: La relazione s'evitò per forma e per concetti, fu molto applaudita.

A sindaco è nominato il sig. Gaspari Peloso Gaspare, con 15 voti su 20 votanti. Ad assessori effettivi i signori Marin cav. Angelo, Pittoni Domenico, Rossetti Ermanno, Ballico dott. Gino: a supplenti i signori Donati Ernesto e Zanelli Angelo, tutti sei pure con 15 voti. I quattro consiglieri della minoranza votarono scheda bianca.

San Vito al Tagliamento

9 dicembre.

Negozio visitato dai ladri.

Stamane il sig. Giuseppe Coccole recatosi ad aprire in suo negozio di manifatture sito sotto la loggia del teatro ebbe la poco gradita sorpresa di scorgere che i quattro cassetti del banco erano scassinati, aperti ed il contenuto sparito. Il danno patito dal negoziante per notturna visita degli ignoti è di circa centocinquanta lire.

L'autorità a cui fu denunciato il fatto, ha iniziato severe indagini.

Marano Lagunare

9 dicembre.

Muore dal freddo.

Un fatto gravissimo ha gettato non solo nella più profonda costernazione una famiglia ma ha grandemente impressionato l'intero paese.

Ecco di che si tratta.

Il ragazzino Lupieri Mario d'anni 12, di qui, si era recato assieme ai propri fratelli Giuseppe e Remo in quel di Muzana per raccogliere un po' di strame. Le stravaganze del tempo non permisero a quei tre di far ritorno colla barca della quale si erano serviti per la partenza, e sicché dovettero intraprendere il viaggio a piedi.

Sanonchè giunti in territorio di Carlinò, il Mario fu visto dal freddo e non poté proseguire il cammino perché colto da grave malere. I due fratelli cercarono di soccorrere il disgraziato come meglio potevano ma per la distanza dell'abitato

non poterono riparare dai rigori del freddo e della pioggia il poverino si adagiò su un po' di paglia in mezzo ai campi.

Uno dei fratelli corse a Marano per aver aiuti, mentre l'altro assisteva l'ammalato. Ma il soccorso arrivò troppo tardi poiché il piccolo vinto dal freddo cessò di vivere fra le braccia del fratello che lo assisteva.

E' inutile descrivere il dolore che provò la madre del disgraziato al triste annuncio! La poveretta è vedova ed è carica di molti figli e date le sue miserrime condizioni economiche sono certo che i buoni Maranesi sapranno consolarla moralmente e materialmente.

Puluzza

7 dicembre.

S. E. Mons. Felizzo.

Come in programma, giunse Venerdì, fermandosi fino a Sabato sera. Non mancarono archi e scritte inneggianti, ma ciò che più monta, un'accoglienza cordiale ed affettuosa, reso entusiasta dall'affabilità davvero evangelica dell'illustre Prelato. Le Cerecime, amministrate Venerdì sera e nella mattinata di Sabato si elevarono alla bella cifra di quasi 1400; come si vede un concorso immenso; ed i ciambellai hanno fatto sfarori!

L'illustre Prelato lasciò in tutti la migliore impressione, egli non si risparmiava con alcuno, aveva per tutti qualche buona parola. E bisognava vedere i bambini affollarsi intorno a lui, smaniosi di baciarli l'anello, bestii d'averne, una parola affettuosa, un'occhiata benigna, la S. benedizione: pareva di rivivere i tempi della bella semplicità evangelica.

Durante il pranzo Monsignore sempre affabile e confidente, comunicò ai sacerdoti presenti, già suoi alunni, due gratissime notizie: una riguardante il suo caro seminario di Cividale; l'altra la prossima concezione del R. ex-quisitor alla sua nomina a Vescovo di Padova. E colle sue doti eminenti, egli sarà certamente una gloria di quella illustre diocesi. Ad multos annos. Set.

Cividale

9 dicembre.

Cacciatore di frodo che spara contro alcuni ragazzi.

Ieri certi Domenico Tadone d'anni 19, e Tomasi Giovanni d'anni 18, armati di fucile si disposero per una partita di caccia.

Quattro o cinque fanciulli spinti dalla curiosità si appressarono a loro.

Il Tadone li ammonì a non seguirli. I ragazzi pare che non obbedissero, ed al secondo invito il Tadone voltatosi sparò il fucile e sparò contro di essi.

Il colpo fu ricevuto dal ragazzo Librale Pietro di Antonio d'anni 14 del luogo che rimase ferito gravemente al ginocchio destro con asportazione della muscolatura.

Il ragazzo fu ricoverato all'ospedale ove il chirurgo dott. Sartogo riservò il suo giudizio di fronte alla gravità della ferita.

La carica era di pallini minuti n. 01. Il brigadiere dei carabinieri Gasparotto con i suoi militi si recò sul luogo sua il feritore si è dato alla latitanza.

Il fucile fu rinvenuto nascosto in un covone di canne di granturco e fu sequestrato.

Dono artistico.

La famiglia di Adelaide Ristori ha fatto dono al nostro Comune di una artistica e preziosa targa d'argento, offerta all'insigne donna degli artisti italiani. Il pregevole lavoro è opera dell'incisore Salvini figlio dell'illustre drammatico.

Disgrazia a S. Guaro.

Certo Tercimonte Gio. Batta, di San Guaro, maneggiando il proprio fucile, si ferì gravemente a un braccio, che gli si dovette poi amputare.

Treppo Carnico

8 dicembre.

Sacra Missione.

Da una quarantina di anni e più non v'era stata qui una Missione; di modo che se ne sentiva assoluto bisogno.

Ebbimo la grande fortuna di avere, durante tutta la novena dell'Immacolata, l'P. Giuseppe Antonelli stimatino. Mi dispenso di parlare delle sue esimie doti, giacché egli è superiore ad ogni elogio ed è conosciutissimo nella vostra Diocesi.

Direi solo che il frutto della Missione fu davvero consolante, e che la parola illuminata e soave del zelantissimo Missionario come fu ascoltata in questi giorni con grande avidità ed attenzione, così rimarrà anche in seguito incancellabile nel cuore di tutti.

Ed è così che quest'anno la cara festa dell'Immacolata riuscì veramente solenne, perchè tutti, meno pochi sciagurati, si accostarono alla Mensa Eucaristica e la pace del cuore traspariva dal volto di ognuno. Sieno grazie a Gesù ed alla Vergine SS. Immacolata.

La cura più efficace e sicura per aenemici, del'ulci di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Tolmezzo

6 dicembre

Azione popolare!

Nella Cooperativa di Credito Carnica, da poco fondata per favorire l'operaio, (questo è il suo scopo) sono portate le azioni a lire 100 l'una. Sempre per favorire l'operaio!!! C'è il difetto però che gli operai possessori di queste azioni possono essere solo quei poveri senza denari come l'avv. Spinotti, Giovanni Gressani ecc. Ma esiste anche il pregio, che, in questi tempi difficili, questi signori hanno molte risorse intellettuali!

Windthorst.

Buia

9 dicembre.

Azione cattolica.

Oggi, malgrado il estivo tempo, ebbe luogo con numeroso concorso, l'adunanza ordinaria della Società cattolica di M. S. e Sezione giovani.

Presentato dal Rev.mo Plevano, tenne il nostro propagandista, Segretario del Comitato Diocesano, una breve ma brillante conferenza per incoraggiare tutti a continuare da forti su quella via tracciata dall'amato Plevano che tanto fa per il bene di questa popolazione.

I nostri voti perchè l'affabile parola del distinto conferenziere, religiosamente ascoltata, abbia a produrre ottimi frutti come ottima fu l'impressione da parte dell'uditorio. A lui i nostri sentiti ringraziamenti, nella speranza che tra breve ci procuri il piacere di sentirlo una seconda volta.

Faedis

9 dicembre.

Inocità di singari.

Una compagnia di circa una trentina di zingari giunzolava per questi paesi chiedendo la carità con minacce dove trovavano le femmine sole, ed anche approfittandosi di galline e tacchini, dove non erano visti, come fecero nella casa del M. Mangilli.

Avvertito di ciò il brigadiere della posta carabinieri locale, diede loro la caccia, e riuscì ad arrestarne otto che d'urgenza li spedì su un gran carro a Cividale a digiungere i tacchini sul tavolaccio di quelle prigioni!

Colto da emorragia cerebrale.

Venerdì mattina veniva colpito da emorragia cerebrale l'ottantenne sig. De Luca Luigi, mentre stava sgranando un cesto di granturco e ieri sera moriva munito di tutti i conforti religiosi.

Bueris

8 dicembre

La festa di S. Nicolò.

Nel 1856 i nostri nonni eran in festa perchè sul loro campanile suonavan tre campane. Passaron degli anni ed il buon popolo di questo paesello, guidato dal suo instancabile Cappellano Don Angelo Maure, mandava ad effetto cose meravigliose.

Vaniva in tre anni costruita una nuova Chiesa per la quale si spesero, la mano d'opera a parte, quasi ventimila lire. Veniva fatto il Cimiteo ed una bella scallinata per accedere alla Chiesa. Ma mancava una cosa. Un buon concerto di campane. E questo pure, opera del rinomato Da Pol, venne ieri inaugurato. E' un concerto armoniosissimo in la-sol-fa e pesa circa 15 quintali. Ecco quanto può un popolo animato da vera fede. E con ragione la sera del loro Patrono essi cantaron il Te Deum.

Esi h'n fatto miracoli per la gloria di Dio! Il loro esempio serve d'ecceitamento ai paesi vicini.

DAL FRIULI ORIENTALE

Strassoldo

9 dicembre.

Grave incendio.

L'altra sera si è sviluppato un grande incendio nello stabile di proprietà del signor Adolfo Tonini di Svegliano.

In breve le fiamme assunsero proporzioni spaventose distruggendo il fabbricato malgrado il pronto accorrere della popolazione.

I danni ascendono a circa trentamila lire.

Un putiferio per nulla in Austria.

Nei giorni passati, Guglielmo Marconi fu a Venezia, dove gli venne offerta, in forma solenne, una medaglia d'onore. O., rispondendo egli alle parole del Sindaco e del sen. Tispolo disse — tra l'altro — che « se il grido di guerra dovesse un giorno echeggiare su questi mari, la radiotelegrafia avrebbe trasmesso col fulmine il comando di vittoria del vessillo italiano ».

Queste patriottiche ma innocenti parole hanno urtato la suscettibilità dell'Austria, dove ora si alzano energiche proteste contro l'Italia. Speriamo peraltro che tuto finisca lì e non si vogliano creare incidenti diplomatici.

Il Telefono del GIUGIATO parte il numero 209

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via **AQUILEIA, 86**, ove visita tutti i giorni.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 11 - s. Damaso c.

Fiere e mercati della provincia. Fagnone, Fume, Nimir, Pasian di Ronzone, Gradisca.

Le dimissioni del comm. Ignazio Renier

Prima come possibile, poi come probabile, infine come certa corsa tra il pubblico, che se aveva interesse, la notizia delle dimissioni dell'avv. comun. Ignazio Renier da presidente della Deputazione Provinciale. E non è meraviglia se tale notizia abbia prodotto dispiacere in quanti - e son tutti di qualsiasi partito - salutavano in lui l'uomo dalla capacità superiore, dalla rettitudine provata, dalla attività esemplare. Perciò da ogni parte fu un piovere di lettere e di istanze acciò l'egregio uomo recedesse dalla presa deliberazione.

Se non che - purtroppo - con la lettera che qui sotto pubblichiamo il comm. Renier, spiegando i motivi delle dimissioni, dichiara che esse sono irrevocabili. Ecco la lettera:

Onorevole Deputazione provinciale di Udine

Da oltre 24 anni appartengo senza interruzioni alla Deputazione, dei quali oltre 7 in qualità di Presidente.

Parmi quindi che avrei per ciò solo il diritto e forse anche il dovere di collocarmi a riposo. Ma poi il medico mi impone ora di diminuire il lavoro intellettuale; per il che, essendomi necessario l'esercizio della professione, devo liberarmi da quello che, specie per le inerti preoccupazioni, stante il mio temperamento, mi porta la presidenza della Deputazione. Rinuncio quindi a quest'Ufficio e conseguentemente all'annessavi carica di consigliere scolastico, con effetto dal giorno antecedente a questo della prossima seduta del consiglio provinciale.

Il distaccarmi da istituti, a cui per tanti anni ho dedicato la modesta, ma coscienziosa opera mia; da colleghi, che mi furono sempre e mi sono tutti amici carissimi; da impiegati zelanti e deferenti, mi riesce dolorosissimo. Se quindi, ciò malgrado, mi lasciassi a questa rinunzia, la Deputazione si convincerà che lo feci dopo molta ponderazione, e per motivi gravi.

Per ciò e per le note mie convinzioni, occorre appena che io invochi dalla Deputazione un'altra prova di stima e di amicizia consistente nel prendere atto senz'altro della rinunzia presente, giacché mi farebbe torto se potesse supporre, per qualsiasi motivo od insistenza, revocabile.

Ringrazio con tutto cuore la Deputazione e, col suo mezzo, il Consiglio, delle numerosissime prove di benevolenza datemi durante questo quarto di secolo; e il prego di perdonarmi se non ho sempre fatto, e bene, tutto quello che doveva.

Udine, 28 novembre 1906

IGNAZIO RENIER.

Ancora sui locali del Regio Ginnasio-Liceo.

Riceviamo: A proposito del memoriale del professori del R. Ginnasio-Liceo Iacopo Stellini relativo alle condizioni dei locali del loro Istituto troppo opportuno rendere di pubblica ragione come le latrine delle classi inferiori presentano un continuo pericolo alla salute dei giovanetti, essendo situate in un cortiletto scoperto nel quale ristagna l'acqua della grandine. In questo modo gli alunni devono, dall'ambiente riscaldata della scuola, scoperti il capo e senza pastrano, esposti al vento, alla pioggia e a qualunque temperatura invernale e poi, ritornati in classe restare fermi alla lezione colle scarpe inzuppate di acqua. Mi costa che i professori specialmente della I. a ginnasiale, nelle giornate piovose e fredde non permettano spesso l'uscita ai giovanetti pensando al pericolo cui si espongono incoscientemente.

E a proposito di igiene, devesi notare che gli alunni e i professori incaricati di sorvegliarli nei corridoi prima delle lezioni, sono esposti alla corrente dell'aria estera, che entra liberamente dalla porta delle latrine e da quella d'ingresso, porte che dovrebbero essere provvedute di serramenti a due battute girevoli automaticamente, come si usa nelle Chiese e nei teatri. Un padre.

Il Gazzettino di oggi insomma che il Crociato approfitta degli «adegni professori» per attaccare l'amministrazione democratica. No, confratello, non facciamo pel gusto di attaccare; tale gusto non lo abbiamo provato. Scriviamo invece e mettiamo i punti sugli i per indurre il Municipio a provvedere, punto

curando - nella questione - se esso sia in potere di democratici, di moderati o di cattolici.

Il Gazzettino aggiunge che il Municipio ha già affidato all'ing. Gilberti l'incarico di studiare... La notizia non ci appaga. Sono gli scolari che devono studiare e non hanno ambienti adatti allo studio. Gli ingegneri dovrebbero a quest'ora aver già studiato... E noi sappiamo che cosa significhi, nel gergo burocratico - « nominare una commissione - affidare allo studio ecc. ». Significa rimandare la questione alle calende greche.

Ora i locali del Ginnasio-Liceo hanno urgente bisogno di riparazione e di adattamento. E' la igiene e il profitto che lo fanno sentire. E noi insistiamo su ciò nell'interesse degli scolari e delle loro famiglie; non - ripetiamo - per la smanìa di combattere un'amministrazione. Prendere occasione da ciò, per combatterla, sarebbe puerile.

Cose della Giunta

(Seduta del giorno 7)

Autorizzazione di spese.

Ha autorizzato la spesa per alcuni lavori di riattamento ai marciapiedi in pietra laterali alle strade della città e per l'espurgo dei pozzi delle chiacchiere di via A. L. Moro e del vicolo D. Lenna.

Linea Udine-Mortegliano-Latisana.

Ha deciso di sottoporre, nella prossima seduta, al Consiglio comunale l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi fra il rappresentante del Consorzio dei Comuni interessati alla costruzione della linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Latisana, e la Società Veneta la quale s'è impegnata di eseguire il progetto per la costruzione di detta linea.

Preventivo del collegio Uccellia.

Ha approvato il preventivo 1907 del Collegio Uccellia.

Saduta straordinaria.

Ha deciso di riunirsi straordinariamente nel giorno di lunedì p. v. alle ore 14 per prendere in esame la matricola della tassa famiglia e per fissare la convocazione del Consiglio comunale.

Le elezioni di Latisana.

Riceviamo: Pregiatissimo Sig. Direttore, Leggo nel Crociato che a Latisana nelle elezioni di domenica si disputavano il potere due partiti: il moderato e il radicale.

Apparentemente sì, in sostanza non è precisamente così. Come del resto spiegare l'appoggio avuto da moderati e cattolici (nomino fra questi il sig. Antonio Strolli), che votarono dei nomi scelti dalla lista democratica e da quella degli indipendenti? S'informi e vedrà.

Sarei lieto se pubblicasse la presente. Ringraziamenti ed ossequi. Udine, 7 - 12 1906.

prof. Gellio Cassi.

Ricreatorio festivo udinese.

Ieri sera nel teatrino del Ricreatorio festivo Udinese si rappresentò il dramma in tre atti Simone Ferrato. I giovani attori riscossero assesti e calorosi applausi. Fra tutti si distinse il giovane Marchi Felice, che si dimostrò un attore coscienzioso e corretto.

Beneficienza.

Per il Patronato oper. femm. udinese: In morte del sig. Giovanni Liva, la Banca Cattolica offre L. 5; la signora Giulia Zuculin ved. Cantarutti e Figlie offrono L. 5; i bambini dell'avv. Casuttii offrono L. 10; la Famiglia Clementig off. L. 1; il signor Domenico Franzil off. L. 5. La Direzione ringrazia.

Per le Scuole professionali.

La signora Ida Nigris Bernardi offrì per le figlie del popolo lire 5 in morte del sig. Luigi Borzatti di Godrolo. La Direzione riconoscente rende le più vive grazie. Le offerte si ricevono presso la Direzione e presso le librerie Tosolini, Gambierati e Zorzi. Il signor Ferrari Eugenio ha dato alla Società di S. Vincenzo di Paola - Conferenza della SS. Annunziata - in morte del sig. Diana Lodovico L. 2; in morte del sig. Zanussi Angelo L. 2.

Sciopero parziale allo stabilimento Cocco.

Giovedì della scorsa settimana le operai della fabbrica Cocco, adette al riparte incartocciatura degli zolfanelli, scioperarono per questioni di salario. Ieri mattina le operai, in numero di novantasei, si recarono alla camera del lavoro, ed esposero le loro ragioni al segretario. Le operai chiedono una riforma del macchinario, in modo che permetta loro di ricavare maggior guadagno. Il segretario della camera del lavoro ebbe quindi un abboccamento col proprietario dello stabilimento sig. B. Adotti il quale promise di studiare la questione. Le operai stamane ripresero il lavoro.

Un sacco

contenente cordami venne rinvenuto lungo lo stradone di Tricessimo. Chi ne avesse interesse può rivolgersi al sig. Albino di Maria di Loneriaco. (S. guccio).

Offerte pel Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo

III.° ELENCO.

Riporto antecedente L. 534.-

- Cassa Rurale di S. Maria Assunta di Forni di Sopra » 20.- Rev. mo Don Giuseppe Comelli Parroco all'Ospitale di Udine » 10.- Mons. Pier Celestino Conte Canonico Scritturale alla Metrop. » 10.- Mons. Giovanni Canciani Arcidiacono di Tolmezzo » 10.-

Totale L. 584.-

S. E. Mons. Pellizzo in udienza dal S. Padre.

Riceviamo da Roma, 9: Venerdì alle 5 1/2 pom. Sua Santità riceveva in udienza privata Sua Ecc. il Vescovo di Padova. L'udienza durò i ora e si capisce che questa versava sulle cose di Padova. Insieme riceveva poi il suo segretario, il sig. Della Marina, esecutore del Seminario grandioso di Civile e due chierici del Seminario Lombardo vostri provinciali. Il Papa li trattò con tutta familiarità facendoli sedere a lui d'appresso e parlando col suo solito buon umore. Indi colla sua benedizione li licenziò.

Sua Ecc. Mons. Pellizzo sarà di nuovo ricevuto dal S. Padre prima di ritornare ad Udine.

R. Placet.

E' stato accordato il R. Placet alla nomina di Economo Spir. di Chiazella al M. R. Don Leonardo Rinaldi.

Azione cattolica.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un riassunto della conferenza tenuta dal prof. don Paolini ai soci della Società Cattolica di M. S. sul tema: L'ora presente.

Ultime notizie

La squadra franco spagnuola è giunta a Tangeri.

Il Papa ha confermato ai Vescovi francesi che non devono presentare alcuna dichiarazione al governo per l'assunzione del culto. Un'assemblea dei Vescovi avrà luogo ai primi di gennaio.

Lezioni di "Esperanto"

PARTE SECONDA

Prefissi e suffissi.

Preposizioni.

1. Prefissi sono le particelle che si uniscono al principio della radice delle parole non per mutarne il senso, ma per aggiungerne un secondo significato analogo. Es. il prefisso re- di nuovo, unito al verbo fari - fare, diviene refari - fare di nuovo, rifare.

2. Suffissi sono le particelle che si uniscono infine della radice. Es. eto - piccolo, muro - muro; mureto - piccolo muro.

3. Immenso è nell'Esperanto il vantaggio dei prefissi e suffissi, marcò i quali con poche radici si arriva ad esprimere le stesse sfumature del pensiero, come si vedà nelle seguenti lezioni. Con questi elementi l'Esperanto riesce la lingua non solo più semplice e più facile, ma ancora la lingua più ricca, più logica e più pieghevole.

4. Questi prefissi e suffissi hanno sempre un significato determinato e preciso, e taluni sono radici di sostantivi, aggettivi, verbi ed avverbii.

SEZIONE PRIMA

Prefissi.

LEZIONE XLVI. - Prefisso « bo ».

Il prefisso bo denota parentela per matrimonio. Es. patro - padre; bopatro - suocero; patrino - madre, bopatrino - suocera; filo - figlio, bofilo - genero; filino - figlia, bofilino - nuora; frato - fratello; bofrato - cognato, fratino - sorella, bofratino - cognata.

Ossevansi vantaggio per la memoria nel risparmio di tante radici, come suocero, madre, cognato, genero, nuora!

Esercizio.

La patro de mia edzino estas mia bopatro, mi estas lia bofilo, kaj mia patro estas bopatro de mia edzino. - C'uj patro de mia edzino estas mia bopatrencjo, sekve lia frato estas mia bofrato, sia fratino estas mia bofratino. - La edzino de mia nevo kaj la nevino de mia edzino, estas miaj bonevinoj. - Mia edzino estas bofratino de mia frato, kaj bofilino de mia patrino. - Fratino de mia edzo estas mia bofratino, liaj nepoj, miaj bonepoj.

edzo - marito parenco - parente nevo - nipote

A lor che dal barbiere vi pettiniate La Chinina M gone demandate.

Asran Augusto d. garante responsabile. Udine, sp. del «Crociato».

L'ERNIA

immobilizzata perfettamente A Udine Via Mercatovecchio Albergo "Torre di Londra" (Per chi desidera ingresso anche in Via Pulesi, 4)

solo fino Sabato 22 corr. trovati il Resp. della Grande Invenzione Brevettata dal Ro Governo. Avendo avuto molte domande da malati che soffrono. Egli fu inviato dalla Casa prima dell'epoca solita ma non può fermarsi oltre i giorni suddetti. I continui successi ottenuti testè in Egitto e tutta Italia, la considerazione e le esperienze fatte da primi Medici-chirurgi fra i quali il Prof. Alessio, aula Medico chirurgo della R. Università di Padova, Dr. Garavias della Facoltà Medica di Parigi, ecc. ecc. tutto sorprende e dimostra la potenza della Invenzione; che contiene qualsiasi Ernia, anche se difficile, scrotale e voluminosa immobilizzandola in maniera che la tanto pericolosa fuoriuscita dei visceri della civiltà addominale, è del tutto evitata. Ognuno riprende libertà nei suoi lavori od occupazioni, non ha più dolori o vomiti è salvo da mille pericoli, di conseguenza ritorna gaio, cessano preoccupazioni, non si opera più, non porta più i dannosi cinti a molle. L'Oper. specialista ritorna a Udine ogni anno due volte, si trattiene solo i pochi giorni suddetti. Preganti i sig. ammalati e clienti non temporeggiare. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Domenica dalle 9 alle 12. Casa: Milano Viale Romana 59. Tratta anche per lettera. SEGRETEZZA ASSOLUTA.

Vino nuovo

di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Premiata Offelleria e Bottiglieria Girolamo Barbaro - Udine Ricco assortimento di confetterie Cioccolate - Fondants - Biscotti Grande deposito Liquori e Vini di lusso Bomboniere porcellana e ceramica Sacchetti raso - Cartonaggi Servizi speciali per Nozze - Battesimi - Sovrè anche in Provincia a prezzi modicissimi.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906 1a "TUTULINA" Home e Scuola depes. (albuminosa veg. omog. 18,04 0/0) Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore Si usa in acqua, e in qualunque cibo o bevanda 5 cucchiaini al giorno Usata da tutti i Clinici e Pediatri del mondo con immenso successo Prof. A. Gardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da molti miei clienti privati, e possi attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, risanando l'attività nutritiva. Prof. P. Fede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli - Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce altissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche. Prof. C. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma - Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invita a richiesta la memoria originale). Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 25 gr. Lire 5 (franco di porto) Letteratura gratuita a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina", NAPOLI - s. Giuseppe dei Nudi al Museo 73-79 - NAPOLI

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

XXXXXXXXXXXXXXXXX Telefono N. 293. Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3. XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ferro-China Bisleri Il Chiariss. Dr. VINCENZO AR- GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive: "posso assicu- rare di averlo trovato sempre l'utilissimo come "tonico e ricostituente, nonché "gradito e di fa- cile somministrazione agli infermi, "che per loro natura, sono negativi a "prendere rimedi". NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca "Sorgente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

RAFFAELLI Dentista R. Chirurgo Dentista della scuola = di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarli.
DUE TORCIERI in legno dorato.
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionalmente bassi.
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di n. 1.45 per L. 105.
STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180.
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 3 06

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N. 3-07.

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

CHININA MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

BOTTIGLIA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. Profumieri - Milano.

La loro acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Det. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale o bottiglie originali da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

FIALA

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

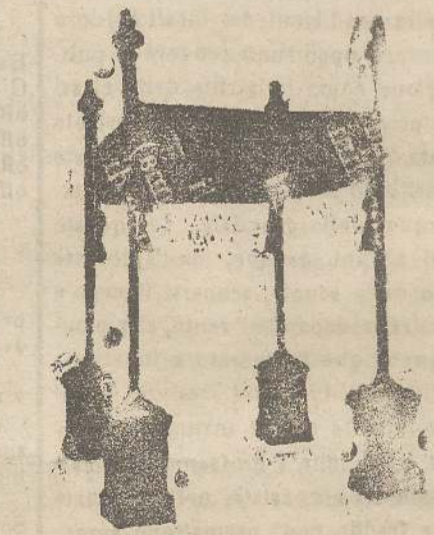
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e cotto Colonnami seta in tutte le altezze, broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchini . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera schiuma e vera schiuma) - Chinaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scerpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio